

Stati Uniti del Nord America per la questione della nave Alabama, e l'altro più recente ancora tra la Spagna e Germania per le isole Caroline.

Ora terzo si presenta sull'orizzonte politico quello tra l'Italia e la Colombia.

La proposta di affidare la nobile parte d'arbitro al Governo Spagnuolo, deve scendere tanto più confortevole nel cuore degli abolizionisti della guerra; inquantochè la Spagna, uscita or ora da un'irta questione con onore e senza spargimento di sangue grazie all'arbitrato del Papa, sciorrà, memore di tanto beneficio ricavato, in modo conforme ai principii di giustizia la verteuza che si sarebbe certo inasprita e avrebbe ferse arrecato gravi conseguenze.

La Spagna tentando di porre l'arbitrato quale utile e grande precedente, ammonirà in pari tempo il mondo, e con conoscenza di causa, circa la necessità di creare a priori tutta quanta una giurisprudenza internazionale avente per iscopo di decidere le grandi questioni tra stato e stato con pacifici protocolli piuttosto che a colpi di cannone.

Vedi trionfo del diritto delle genti!!! — Oltre alla considerazione principale per fatto dell'arbitrato in se stesso; vi ha qualche cosa di meraviglioso nell'accento del miglioramento civile e morale della società umana, esplicito nell'attuale fatto della Spagna, se si rimembra la potente tirannide esercitata da questa potenza sugli antichi stati della Venezuela a cui appartennero le terre che costituiscono l'odierna repubblica di Colombia fondata dal grande ed eroico Bolivar, il Washington dell'America meridionale. Ed ecco ad intervallo di poco più di mezzo secolo, la Spagna che sarà apportatrice di pace tra lo Stato da essa un di tiranneggiato, ed ora indipendente, e l'Italia stata pure facil preda dei suoi esosi vice re, ora nazione unita e grande.

Tutto ciò non è che frutto del trionfo della giustizia e del diritto delle genti e delle aspirazioni patrie dei popoli, che si fecero strada attraverso i secoli atterrandosi ostacoli ed ostacoli. Laonde ogni animo gentile e fervido credente in un avvenire sempre migliore della specie umana, non ha da esserne che profondamente edificato.

Sursum corda o genti, o popoli: l'avvenire è per voi; avvenire di libertà, di giustizia e di umanitarismo.

Il Ballo di Beneficenza al Casino

fu un trionfo completo, geniale, indiscutibile quale forse non si poteva immaginare; trionfo del buon gusto, della bellezza, della gioventù, trionfo d'una santa istituzione che venne in tal modo largamente beneficata.

Il cronista è ancora mezzo assonnato dalla veglia, ma la stanchezza fisica non arriva a scolorire le vivaci fantasie della sua mente che lo perseguono con tenace e cara insistenza. Come in un nimbo vaporoso e lucente gli passano davanti agli occhi mille forme fascinatrici, mille sereni ideali risvegliatisi stanotte al suono d'una voce blanda e gentile.

In qual modo il signor Abate avesse trasformato le sale del nostro Casino, lo possono dire tutti quelli che parteciparono alla festa e ne furono ammirati. C'è voluta dell'abilità non comune, c'è voluta per riuscire, quasi una devozione per la nobile causa patrocini-

nata dal Senatore Saracco e dalle gentili Patronesse dell'Asilo con tanta fortuna. Tutto il signor Abate curò nell'addobramento artistico dei locali, a tutto provvide, e gli va data lode ampia e sincera per l'opera sua intelligente ed illuminata.

Appena su dello scalone e al di là della prima camera, mi parve entrare in un recesso pieno di misteri, in un piccolo giardino pieno di sogni, e fu appunto là che ti ho primamente incontrato bellissima *fioreia*. Tra la luce calma che smorzava i riflessi sul verde d'intorno, tra le aiuole fiorite, tra il lieve mormorio d'uno zampillo d'acqua mezzo nascosto dal tufo, la tua elegante persona che si modellava stupendamente sotto la veste succinta era un fiore di giovinezza che aveva trovato il suo posto. Ma non eri sola a donar fiori e sorrisi, poichè ho veduto poscia in un costume e sotto un cappellone quasi identico un volto di madonna rivale al tuo.

Signori fate largo e inchinatevi davanti alla maestà di *Thèodora!* uno splendore di imperatrice che, risuscitata per miracolo, incedeva lenta e solenne al braccio d'un cavaliere del secolo decimonono, dispensando strette di mano e rivolgendo cortesemente la parola a noi suoi vassalli, cui destò un senso di ammirazione il folgorio dei gioielli sparsi sulla preziosa e ricchissima trama del suo vestito.

Sedute sui divani di una delle due sale da ballo, assistevano alle danze due eleganti dame del secolo XVIII dagli abiti di seta a grandi fiorami, e dai modi nobilmente cortesi.

Davvero... in quella stupenda ed armonica confusione di colori si trasecolava passando di meraviglia in meraviglia, poichè erano sconvolte le epoche dei popoli, la loro topografia e l'ordine morale che governa le Società civili di tutti i tempi. — La *Zingara* del nord, bionda come un raggio di sole ed elegante come una parigina, di cui aveva anche lo spirito fine e grazioso — non si fece scrupolo di andar randagia di sala in sala, sotto gli occhi delle autorità a predire la buona e l'avversa fortuna; l'*Andalusa* col pugnale sul fianco pensa di adoperare altre armi per colpire con più sicurezza, e manda lampi dagli occhi dove si legge un senso intimo di entusiasmo e di gioia; e la *Giardiniera* danzante a volte con abbandono pieno di fremiti, a volte con slancio pieno di fuoco.

Nè al divertimento vollero mancare di prender parte alcuni *Bagnanti* dello Stabilimento d'oltre Bormida; ma siccome non avrebbero conosciuta alcuna signora della città, così pensarono di accompagnarsi a tre simpatiche, aggraziate *mugnaie*, eleganti nella bianca loro toeletta, per darci una prova lampante di democrazia.

Coi capelli sciolti che gli fluivano morbidi sopra gli omeri un *Astrologo* dell'età di mezzo girava, nello svolgersi della danza, il suo cappellino a pan di zucchero per tutti gli angoli della sala e si facev'ammirare per l'instancabilità come ballerina e pel buon gusto della *toilette*. Peccato che invece di ricordarsi della sua missione di *Medico* per guarire le genti, abbia forse, procurato l'aggravamento di qualche ferita. — E dove lascio te bellissima *Greca* dalle forme opulenti e dal soave parlare? — dove te bruna

e gentile *Lucia Mondella?* — dove te brillante *Stenterello* che lasciasti la tua piccola cascina in mezzo ai campi e la natia *Peretola* per render più amena la nostra festa? e te simpatico *Incroyable* e la tua sontuosa compagna?

E te bruna *Transteverina* nel tuo pittoresco costume? Mi è faticosa assai questa rivista retrospettiva e pure mi è dolce ritornar sopra con la mente alle immagini luminose della recente veglia ed accarezzarle col pensiero come si accarezza una cosa diafana e gentile. Nè vi ho scordate voi, bambine venute su di Romagna, graziose *Ciocciare*, nè voi microscopiche *Follie*, nè il *Pagliaccio* in sedicesimo che vedeva la propria mamma indemoniata. Si indemoniata... perchè simboleggiante un *Diavolo*, (ma un diavolo pieno di grazia e di spirito) forse per custodire insieme alle sue due compagne di sventura, cioè ai due rossi *Diavoletti* per cui tanti avrebbero rinnegato il paradiso, il girone ove pena Francesca e fiorisce l'amore.

E disseminato in mezzo a tanta molteplicità di maschere e di costumi uno sciame di fanciulle e di giovani spose superbe della loro venustà e della loro eleganza.

Riassumendo, fu una serata che farà epoca negli annali carnevaleschi della città nostra e ne sarà tanto più caro il ricordo perchè vi si associa l'idea caritatevole del bene fatto in tal modo e della gratitudine dei beneficati.



LA CHIAMATA DELLE CLASSI SOTTO LE ARMI

Art. 1. Nel volgente anno 1886 saranno chiamati alle armi a scopo d'istruzione:

1. Per un periodo di 45 giorni circa i militari di 2.a categoria della classe 1864.

2. Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 3.a categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ed iscritti sui ruoli dei comuni indicati nello annesso elenco A d'ordine nostro firmato dal Ministro della guerra.

3. Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 3.a categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ed iscritti sui ruoli di tutti i comuni facenti parte di mandamenti di reclutamento delle compagnie alpine di milizia territoriale;

I mandamenti ora detti sono indicati nell'annesso elenco B, d'ordine nostro firmato dal Ministro della guerra.

4. Per un periodo di circa 30 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1860, meno quelli appartenenti alle armi di cavalleria e di artiglieria.

5. Per un periodo di 45 giorni circa i militari di 2.a categoria della classe 1865.

6. Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 1.a categoria delle classi 1854, 1855 e 1856 di fanteria e di bersaglieri appartenenti ai distretti indicati nell'elenco C, firmato dal Ministro della guerra per la costituzione dei battaglioni di fanteria e delle compagnie di bersaglieri, di milizia mobile e di milizia speciale dell'isola di Sardegna, giuste le indicazioni contenute nell'elenco stesso;

7. Per un periodo di 15 giorni circa i militari di 1.a e di 2.a categoria nati negli anni 1850 e 1853 e quelli di 3.a categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861 iscritti sui ruoli dei comuni indicati nell'annesso elenco D, firmato dal Ministro della guerra, per la costituzione dei battaglioni di milizia territoriale specificati nell'elenco stesso.

Art. 2. Per completare i quadri dei sott'ufficiali dei reparti di milizia mobile e della milizia speciale dell'isola di Sardegna, potranno essere chiamate alle armi anche altre classi di sott'ufficiali, oltre quelle indicate al n. 6 dell'art. 1, purchè ascritti alle milizie stesse.

Per completare i quadri dei sott'ufficiali dei battaglioni di milizia territoriale potranno essere chiamati alle armi anche sott'ufficiali nati in anni posteriori al 1853, purchè ascritti alla detta milizia.

Art. 3. Unitamente alla 1.a categoria della classe 1860, di cui al n. 4, art. 1 sono chiamati gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1860, eccettuati quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente dimis-